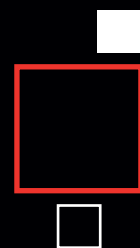
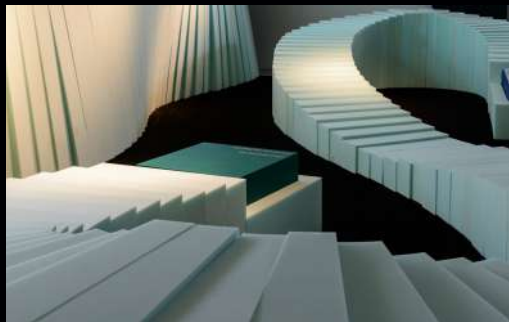
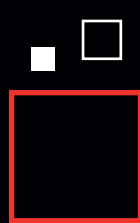


# FURNISHING IDEA

COMPONENTI, SEMILAVORATI  
ED ACCESSORI PER L'INDUSTRIA  
DELL'ARREDAMENTO

#12  
2023



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°2390/2019 DEL 19.11.2019 - STAMPE IN REGIME LIBERO

# Formaldeide: nuovi limiti per l'emissione dai prodotti

La Commissione Europea ha pubblicato il 14 luglio scorso il Regolamento 2023/1464 con le nuove significative misure per ridurre l'emissione di formaldeide da una vasta gamma di prodotti, tra cui i pannelli a base legno e i mobili.

A partire dal 6 agosto 2026, come indicato dalla restrizione Reich, non sarà più ammessa l'immissione sul mercato dei Paesi Ue di mobili e articoli a base legno con emissioni di formaldeide superiori a 0,062 mg/m<sup>3</sup> (50% di E1).

Questa disposizione stabilisce come nuovo limite un valore che è esattamente la metà del limite indicato a suo tempo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (0,124 mg/m<sup>3</sup>), su cui si basa la nota e consolidata classificazione E1, fino ad oggi standard riconosciuto e adottato legalmente da molti Paesi europei, Italia compresa. Un limite di 0,08 mg/m<sup>3</sup> si applicherà invece ad altri articoli come tessuti, pelli, plastiche, materiali da costruzione e prodotti elettronici.

## Tre anni per adeguarsi

Per la prima volta il settore dispone di una precisa "indicazione" delle autorità euro-

pee che, a differenza della classificazione E1, dovrà obbligatoriamente essere applicata da tutti i Paesi europei, oltre a riguardare ovviamente anche le importazioni.

Le imprese del settore avranno tre anni per adeguarsi, periodo di tempo necessario perché l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) definisca, con il coinvolgimento delle associazioni e delle realtà europee coinvolte, le linee guida circa i metodi di prova.

Omar Degoli, responsabile dell'Ufficio Ambiente e economia circolare di Federlegno-Arredo, ha spiegato come "la restrizione sulla formaldeide ha certamente il pregio di riportare uniformità a livello europeo: le aziende hanno già disponibili sul mercato, per la maggior parte dei prodotti, soluzioni conformi. Occorrerà valutare i tempi di adeguamento e di rotazione dei magazzini, per non arrivare impreparati alla scadenza".

## Catas a fianco delle aziende

Come sempre forte è l'impegno di Catas nel cercare di informare e coinvolgere tutto il comparto per le importanti ricadute che questo e altri provvedimenti possono determinare.

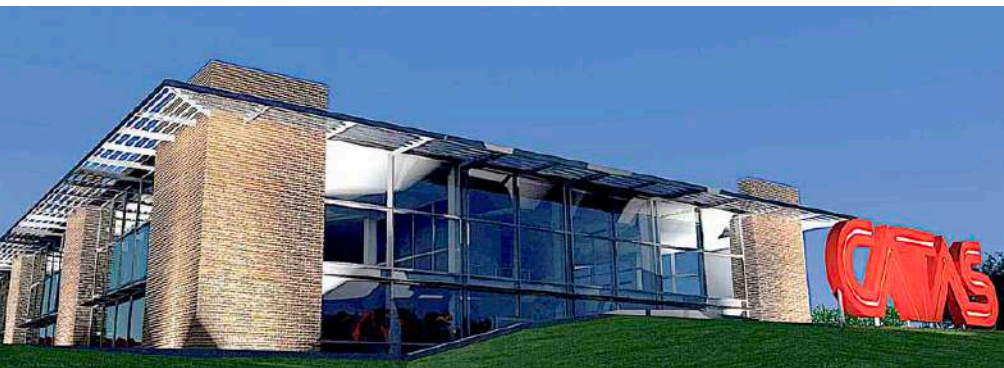
"Siamo già pronti per misurare l'osservanza dei prodotti ai nuovi limiti", ha commentato Franco Bulian, direttore di Catas.

"Le linee guida che le autorità definiranno ci permetteranno presto di poter utilizzare anche i metodi cosiddetti "derivati", semplificando e agevolando le aziende nei necessari controlli.

Un aspetto che voglio sottolineare è che di fatto l'Europa ha definito limiti così severi da ribaltare la situazione precedente: se prima eravamo "in difetto" rispetto alle più stringenti direttive americane in materia, ora è l'Europa a imporre un nuovo standard. Non solo: questo nuovo regolamento dimostra quanto l'Europa si stia muovendo con decisione sul terreno di una sempre più concreta attenzione alle tematiche della salubrità dei prodotti".



# Formaldehyde: new limits on emissions



dehyde is certainly valuable in terms of establishing uniformity in Europe: manufacturers already have compliant solutions available for most of their products. We need to consider adaptation times and stock rotation, to ensure we're ready when the time comes".

On 14 August this year the European Commission published Regulation 2023/1464, containing significant new measures to reduce formaldehyde emissions from a wide range of products, including wood-based panels and furniture. From 6 August 2026, as a consequence of the REACH restriction, wood-based furniture and products with formaldehyde emissions exceeding  $0.062 \text{ mg/m}^3$  (50% of E1) will not be permitted on the EU market.

This measure establishes the new limit as exactly half the levels recommended by the World Health Organisation ( $0.124 \text{ mg/m}^3$ ) which forms the basis for the well-known E1 classification, hitherto the standard recognised and legally adopted by many European countries, including Italy.

Meanwhile, a limit of  $0.08 \text{ mg/m}^3$  will apply to other products such as textiles, leathers, plastics, construction materials and electronics.

### Three years to adapt

For the first time the sector has a precise indication from the European authorities which, unlike the E1 classification, must be applied by all European countries, as well, obviously, as imports.

Companies in the sector have three years to adapt, a period which is necessary because the European Chemicals Agency (ECHA), along with the relevant associations and European businesses, defines the guidelines for testing methods.

Omar Degoli, the head of environment and the circular economy at FederlegnoArredo, explained that "the restriction on formal-

### CATAS supports businesses

CATAS has always been firmly committed to informing and involving the entire sector in the considerable impact of this and other provisions.

"We're ready to monitor the compliance of products with the new limits", said Franco Bulian, director of CATAS.

"The guidelines set by the authorities will soon allow us to use methods known as 'derivative', simplifying and supporting companies with the necessary controls. One aspect I'd like to highlight is that Europe has actually set limits that are so strict they overturn the existing situation: while previously we were trailing behind the more stringent American directives, now it's Europe that is setting the standard. What's more, this new regulation shows how Europe is moving decisively towards an increasing focus on the health issues of products".



[www.catas.it](http://www.catas.it)